

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Fuori di Padova Cent. 1

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 70 — Sem. 35.00 Trim. 11.50 }
Per il Regno 30 — 12 — 4.00 }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina - Centesimi 30 la linea }
In terza pagina - Centesimi 40 la linea }
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Gennaio.

CASTELLAR E GAMBETTA

L'eminente oratore spagnolo pubblicò giorni sono su di un giornale, *El Globo*, una splendida lettera, in cui esaminando la parte importante esercitata da Gambetta in Francia, traccia con fine acume il programma vero e pratico, che la democrazia dovrebbe seguire per il trionfo della libertà.

Le osservazioni dell'illustre statista valgono opportunamente anche per noi e reputiamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendo di quella lettera un largo sunto:

Castellar incomincia dal dire che, separato fino dal 1866 dalla stampa politica, e occupato nella vita parlamentare e nelle vacanze, negli studi scientifici, ha perduto quella facilità di commozione e quella rapidità nel giudicare « che sono facoltà indispensabili a chi esercita la professione di giornalista. Egli aveva e vero promesso alcune brevi considerazioni sulle idee del signor Gambetta, ma il tempo gli è mancato e frattanto sono accadute in Francia le elezioni e la repubblica si è consolidata. « Tutto quanto succede in Francia — dice Castellar — nazione di razza latina come noi, nazione monarchica per storia come noi, nazione cattolica di culto come noi, nazione democratica di temperamento come noi, nazione rivoluzionaria di missione come noi, prova le transazioni di dottrina richiesta dalla realtà vivente ai partiti avanzati che passano dalla propaganda al governo. »

Dopo aver esaltata l'importanza del discorso di Gambetta, l'autore della lettera fa notare come il popolo francese non ha saputo distinguere i veri dai falsi apostoli sino a che non ha imparato a distinguere le promesse sconfiniate dalle riforme pratiche. Sino a che non ha saputo limitare le sue aspirazioni esso non si è assicurato quelle istituzioni le quali solo conservano quei popoli che hanno fede nel loro benefico influsso e nel loro altissimo pregio. — Un breve cenno della vita politica di Gambetta merita di essere tradotto integralmente.

« Il capo della democrazia francese entrò nella vita pubblica con un ideale vastissimo.

Fecé bene; poichè così come ogni opera di arte ha una norma nella ispirazione che giammai s'incarna nella realtà; ogni opera di politica ha una norma che giammai si verifica nella storia. Giusta e degna cosa si è ben cambiare di direzione, di tendenza; però la necessità e la moralità consiste nel distinguere le distanze che corrono fra la idealità pura, e la impura e fecciosa pratica.

Tanta differenza corre tra le idee di un apostolo da quelle di uno statista, quanta dall'orizzonte razionale all'orizzonte sensibile; pur essendo nell'essenza gli stessi orizzonti e le stesse idee.

Gambetta in sul principio della sua carriera politica volle una repubblica più ampia: la Camera unica affinché il potere Nazionale non si dividesse e frazionasse; la Chiesa separata dallo Stato e il bilancio pel culto soppresso affinché la coscienza non sof-

frisse alcuna coazione; i diritti individuali estesi nella proporzione in cui lo sono in Svizzera ed in Inghilterra, affinché la pubblica opinione esercitasse sui governi una ispezione continua e senza tregua; la imposta sulla rendita affinché le gabelle non passassero più sopra i guadagni giornalieri del povero che sopra i guadagni del ricco; pure ha dovuto accontentarsi e ha fatto benissimo, e qui sta la sua gloria incancellabile, ha dovuto accontentarsi di una repubblica architettata da un monarchico e dottrinario come Thiers; di una costituzione escogitata da una maggioranza reazionaria e acquistata per mezzo del voto salvatore di un clericale; con un settennato tenuto da un vecchio generale dell'impero, con tutti i gravami che la realtà lancia sull'idea, quando questa deve effettuarsi e compiersi passando dalla illimitata coscienza alla limitata società. »

Castellar fa grandi elogi de' consigli di moderazione dati da Gambetta ai commessi viaggiatori ai quali parlava, e si rallegra di vederlo « completamente libero dalla vecchia mania democratica ostile da ogni autorità solo perchè autorità; nel ferire ogni potere anche se emanasse dallo stesso popolo, come accadde per l'assemblea del 1848 violata appena sorta. » E il Castellar continua a far gli elogi della politica di moderazione che « le democrazie cieche sogliono avere in conto di utilitaria quando non la stimano infame e traditrice. » A quale abisso sarebbe andata incontro la Francia se si fosse data in braccio alla politica intransigente invece che seguire una politica moderata sostenendo Thiers ed accettando la sua costituzione. « La verità si è — dice Castellar — che in Italia come in Germania, in Svizzera, come in Francia, sono passati da quei periodi di propaganda idealista nella quale vi era una certa attrattiva di programmi, a periodi di governo nei quali non può sacrificarsi ad una coerenza immacolata l'opera totale di tanti sforzi raddoppiati, quali erano necessari per compiere il dovere imperioso di combinare la stabilità col progresso. » Accenneremo di volo alla parte della lettera nella quale Castellar loda il partito democratico francese per aver saputo trarre utili ammaestramenti dall'accaduto e infrinando « impazienti desiderii » e moderando i passi, giungere a superare la massima difficoltà « quella che sarebbe potuta derivare dalla intransigenza della democrazia e dagli stimoli delle sue aspirazioni. » Castellar applaude alle dichiarazioni fatte da Gambetta che cioè: la Repubblica francese rinuncia a fare la propaganda all'estero; le si limita modestamente a stabilire e conservare le istituzioni repubblicane in Francia. S'è veduto come lo spirito invadente della repubblica francese del 1848 che stimò suo dovere « irradiarsi pel mondo » si inimicasse tutti i più potenti governi. « Senza bisogno di intervento né di estranee influenze, in forza del movimento regolare dei fatti e delle leggi naturali della storia, ogni popolo che si avvanza verso il conseguimento dell'ideale e ogni popolo che retrocede, spinge od arresta tutti gli altri popoli nel loro rispettivo cammino. »

« Noi che vedemmo, dice Castellar, una Francia imperialista, un'Italia

sembrata, una Germania austriaca, un'Austria ultramontana, una Prussia reazionaria, una Russia servile, una Svizzera dilaniata dal Sunderbum, una America infradiciata dalla schiavitù, ed ora vediamo tanti popoli restituiti alle loro libertà e ai loro diritti, ci ralleghiamo della solidarietà umana ed abbiamo fede fermissima che la irradiazione di tanto calore quale si sprigiona da codesti centri di luce, scioglierà tutte le catene e vivificherà una società più prossima all'ideale di giustizia in tutta la pienezza del pianeta. »

Castellar fa quindi menzione dei tentativi fatti dai « reazionari » per rendere la camera alta consentanea alle loro idee, passando poi a dire come « l'idea democratica presa da molti quale un grande vapore sorto da codesto oceano immenso del suffragio universale, s'è dilatato soavemente, e in proporzioni minori distribendosi per tutte le parti organiche della nazione, ecc. » Cosicchè « ben può chiamarsi l'idea democratica in Francia l'ossigeno della vita, poichè a somiglianza dell'ossigeno universale arde così nel sole come nella lucerna, nella combustione dei polmoni, e nella fiamma del focolare. » Ed ecco finalmente in quali termini si chiude la lettera dell'illustre uomo; « ... noi che ci avviamo verso la vecchiezza, e che peccò a peccò convertimmo in religione i nostri accordi politici, legati dalla nascita insino alla morte della democrazia europea, evocando il testamento di Thiers, le necessarie transazioni di Simon, la prudenza consumata di Gambetta, il fervore di Pelletan, i discorsi di Favre, non possiamo fare a meno di dire che il trionfo dell'oggi tanto acclamato da quanti amano il progresso è conseguenza di questi sforzi e dello scopo è il coronamento di quella politica: che solo alla moderazione, alla calma, all'aspettativa si debbono ora attribuire dai popoli le grandi e durature vittorie. »

Un' Inchiesta

DEL MINISTRO TAIANI

Giorni addietro si era sparsa la voce di una severa inchiesta ordinata dal ministro Taini nel tribunale di Torino per fatti compromettenti la dignità della magistratura.

Ora il *Presente* di Parma riceve da Torino la seguente corrispondenza che raccomandiamo all'attenzione dei lettori quasi come una appendice a quanto dicemmo ieri sulle due scuole:

Torino, 21 gennaio.

Si fa un gran parlare in questi giorni di un'inchiesta ordinata dal Guardasigilli alla cancelleria di questo Tribunale civile e correzionale. Dei motivi di essa e anche del probabile risultato che avrà, posso darvi le seguenti sicure informazioni.

Si era incerto un procedimento penale contro tre individui, imputati di un furto di tante marche da bollo che facevano la somma ingente di 18 mila lire.

Queste marche rubate furono dalla autorità inquirente trovate e sequestrate; ma, notate bene, indipendentemente dalle ricerche fatte a carico degli imputati e affatto casualmente.

Circa gl'imputati, la Camera di con-

siglio ordinò il non farsi luogo a procedere per insufficienti indizii di colpa; ma nell'ordinanza omise di pur far cenno delle marche sequestrate, e per conseguenza non ne comandò la restituzione alla parte lesa. Orde si suscitò il sospetto nel Ministero che una tanto insolita e, per vero dire, non giustificabile omissione fosse fatta per coprire una sottrazione o già commessa o da commettersi, per parte degli agenti giudiziari, della detta quantità di marche; e di qui la verifica ordinata dal Ministero a un ispettore centrale e a un procuratore del Re applicato al Ministero.

I quali sono arrivati, e hanno fra i corpi di reato trovate tutte le marche da bollo e anche altre ventimila lire (non so se in oggetti o in denaro) la cui perdita era pur anche caduta in sospetto.

Notiamo dunque con grande soddisfazione questo atto che salva la dignità e l'integrità della magistratura, contro cui ora si leva tanto la voce.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

22 gennaio.

Domenica sera in presenza di un ragguardevole uditorio, composto in buona parte di signore, parlarono Vincenzo Meloni e Lodovico Cattaneo.

Il Meloni c'intertenne sopra un libro recente del Caccianiga — *Novità dell'industria applicate alla vita domestica*. — Fecé procedere all'analisi del libro, il quale s'aggira intorno ad oggetti di uso domestico messi in mostra nel palazzo dell'Esposizione di Parigi, un ragguaglio sulla origine e sugli svolgimenti delle esposizioni, dai Fenici che spiegavano sulle navi nei porti del Mediterraneo le porpore e i vezzi e l'armi, fino all'esposizione inglese del 1851, la prima mondiale, fino alla odierna francese.

Queste olimpiadi del lavoro, disse l'oratore, hanno il merito di affratellare i popoli, di stringere alleanze, le alleanze della civiltà, e di diffondere il sapere. E segnalò in cotesta Esposizione, la massima fra tutte, la prima rivincita dei Francesi sulle sconfitte del Settanta, preceduta e preparata dal mezzo miliardo speso per far scomparire i guasti della guerra, per condurre a Parigi acque di scaturigine e far posto nelle scuole della capitale ad altri 68 mila fanciulli che non ci capivano, e per popolare di nuove scuole il suolo sacro della patria.

Io fo voti ferventissimi che la Francia limiti le sue rivincite nell'aringo del lavoro e della scienza, che si distacchi dalla tradizione del primato militare europeo, filata indefessamente da Carlo Magno ai Napoleonidi, e in mille anni diventata una grossa gomena da nave. Ma non vi ho punto fede. Credo che ella confidi più nell'arte della guerra che in quella della pace, più nell'esercito che nell'Esposizione.

L'oratore espresse le convenienti meraviglie al cospetto di quella grande spaccanata architettonica, che è il palazzo del Trocadero e, cantato un suo peana al lavoro, c'introdusse nel palazzo col Caccianiga — duca, signore e maestro, — e chiamò l'attenzione

ne dell'uditorio a quelle invenzioni modeste o neglette, da quasi tutti i visitatori che servono a render dolce e desiderata la vita domestica, imperocchè Smiles disse felicemente: — La casa fa l'uomo.

La casa non debb'essere un semplice ospizio per la notte, ma un nido, un oasi, un tempio. Essa è l'indicatore della civiltà di un popolo.

E quivi l'oratore specifica tutti i disastri morali che provengono dalla squallida abitazione del miserabile, e anche da quella poco curata dell'operaio. Dagli sponsali del risparmio e della virtù nasce il bisogno dei piccoli agi e dei piccoli abbellimenti domestici che tramutano anche la casa del povero in santuario.

E la casa vuol essere adorna secondo i canoni dell'igiene, dell'estetica e della economia. Dunque alle gomenie i bracieri, i caldani, i caldanini, i veggii, e al Campidoglio il caminetto, principe dei ventilatori; e passi anche la stufa, purchè non chiudasi mai il disco del tubo, la quale costa meno, e meno della stufa il calorifero a ruota di Michalori. Consuma 15 centesimi, ogni 24 ore, di polvere di carbone. E per poter vi ha il carbone agglomerato; i nuovi scaldapiedi a sei lire — e cent'dieci di spesa quotidiana con carboni artificiali. Con lo scaldapiedi del sig. Leger si spendono cinque centesimi.

In quanto alla illuminazione siamo saliti dall'esca ai fiammiferi. Vero è che allora, obbedendo alle leggi naturali, dormivasi di notte e si vegliava di giorno con cotanto beneficio della vista e della salute. In materia d'illuminazione i progressi sono vertiginosi dal gas alla luce elettrica a quella del magnesio. Ma per buona sorte si ritorna saggiamente all'olio con le egregie lampade *carcel* e a moderazione, amiche degli occhi e dei polmoni. Ottime le candele steariche che fecero di sé splendida mostra al Trocadero. Accidenti al petrolio!

Mirabile la lampada-stella, o di sicurezza dei fratelli Dopte. Impossibile la combustione; e dà luce come nove candele.

Riserbandosi l'oratore di parlare dell'acqua in altro discorso, spiegò succintamente la pompa-Daulton e la pompa-Leperdrun, quella a ruote di Hist a getto continuo, e le piccole pompe-Decher di Torino da 50 lire e 120.

Egli lamentò che ben pochi anche de' facoltosi tesoreggino i nuovi trovati dell'industria. E benchè le macchine idrauliche prosciughino il mare di Harlem e lo Zuiderzee, noi si attinge tuttavia l'acqua dal pozzo con la secchia cantata dal Tassoni.

L'oratore per bocca del suo Virgilio si ripromette che entrando nelle case, pure e limpide la luce e l'acqua, vi penetrerà con esse anche il libro, il giornale, la musica — salute, coltura, bontà, gentilezza. (1)

Codroipo. — Da una corrispondenza da Codroipo al *Giornale di Udine* rileviamo che monsignore parroco in occasione del triste anniversario del 9 corrente salì in pulpito e

(1) Anche oggi, con nostro rincrescimento, dobbiamo spezzare la corrispondenza rinviando a domani la relazione della lettura fatta da Lodovico Cattaneo.

(Nota della D.)

raccomandò ai buoni cristiani di non partecipare alla commemorazione che i liberali faranno in onore di Vittorio Emanuele; e poi fanciulli, ad una uguale raccomandazione, aggiunse la minaccia che qualora vi partecipassero non sarebbero ammessi alla comunione.

Venezia. — A proposito del varo dell'Agosino Barbarigo eseguito ieri mattina alle 11 troviamo in un giornale cittadino le seguenti notizie:

L'Agostino Barbarigo è un avviso ad elica a scafo d'acciaio. La sua lunghezza è di metri 66 — la sua altezza di metri 7.350 — la sua altezza di metri 5.900 — il peso totale tonnellate 670 — macchina della forza di 1700 cavalli — velocità oltre 12 miglia all'ora. — Il piano è dell'ispettore del genio navale comm. Benedetto Brin.

Verona. — Ieri, alle due pomeridiane, in Bra è avvenuta una brutta scena di sangue. Certo Francesco Veronesi, d'anni 36, mediatore di cavalli, venne a diverbio con un fiacchieraio di nome Eugenio Brandolese, detto *vecetto*. Scambiate alcune ingiuriose parole, il Brandolese corse alla vicina sua casa e armatosi d'una *roncola*, menò con essa tre colpi all'avversario. Due diretti alla schiena non gli fecero alcun male, e il terzo gli tagliò il collo sotto l'orecchio sinistro. La ferita del Veronesi è leggiera, ma, ci diceva il medico che tosto lo visitò, che se la lama entrava un po' di più per lui la era finita.

Il feritore fu tosto arrestato e il ferito condotto all'Ospitale. Vuolsi che quest'ultimo abbia giurato, appena guarito, di ammazzare il Brandolese.

CRONACA

Padova 25 Gennaio

Un desiderio. — Riceviamo la seguente preghiera — e tale e quale la pubblichiamo:

Signor Cronista,

Compulsando l'elenco degli argomenti che i 14 Conferenzisti s'assunsero svolgere nei loro Discorsi, io osservavo che quantunque svariati ed importanti pure quest'anno a differenza di quelli trascorsi verun Conferenzista pensò ad istruire gli accorrenti su quanto più direttamente potrebbe interessare le persone; sull'uomo cioè — la sua salute, le sue malattie.

Il Prof. Rosanelli solo s'è assunto l'incarico di tenere una conferenza sul vasto ed importante argomento delle *Epidemie Psichiche*. Io col desiderio affretto il momento di udirlo e plaudire anzi quel facilissimo ed eloquente oratore — nel tempo stesso che mi permetto dirigere e Lui ed a qualche altro valente cultore delle mediche Scienze la preghiera di voler popolarizzare una qualche importante nozione di igiene, di medica polizia e di fisiologia.

Che sia tanto difficile dir due parole su argomenti o ben poco conosciuti dalla generalità o mal compresi? — Il fatto recentissimo di Verzegnis, quello cioè delle famose convulsioni o indemoniate, non potrebbe esser preso negli ottimi per argomento di una istruzione, d'un discorso sulla malattia dominante per non dir sulla malattia di moda delle Signore le convulsioni?

È argomento che porterebbe a svolgere l'altro importantissimo delle Demopatie!

Perchè non si cerca pure di trovar chi parli o spieghi popolarmente il fenomeno della circolazione sanguigna? — Perchè non la pagina del Bene e del Male risultante per l'umana salute dagli avvisi medici di 4^a pagina?

Ma io non insisterò ulteriormente a far incetta di argomenti. — Io ho gettato giù la mia idea che a dir il vero mi pare poi non sia disprezzabile affatto; anzi credo che sia tale da invogliare realmente i più ad accorrere alle Conferenze che dannansi a pro' dei Giardini d'Infanzia!

Ella cerchi di svogliere meglio ch'io fatto non abbia il progetto e mi creda tutto suo D. G. A. P.

Uno strano terremoto. — Tre notti or sono certo C... R... (travetto di 4 classe) applicato all'ufficio di.....

della nostra città, ed abitante nei pressi di via.... R.... — dopo aver assistito ad un pranzo d'amici che festeggiavano la promozione d'un allegro compagno recatosi a casa alquanto brillo, buttosi sul letto e si addormentò. — Eran circa le 2 1/4 quando ei si desta di soprassalto — sente il letto traballargli sotto, vede, o gli par di vedere, le travi staccarsi dalle pareti — scende — fa per camminare — lo stesso! Allora soprapreso dalla paura, s'attacca al campanello, grida al soccorso chiama l'aiuto — «È il terremoto il terremoto salviamoci...» Non aveva ancor finita la frase che urla di donne, pianto dei bimbi, frastuono d'inferno subentrano alla quiete prima così profonda non solo della casa, ma ancora della contrada,

Naturalmente lo scompiglio diviene generale — una signora scappa quasi in camicia (con questo po' pe' di freddo) Menelao scende in pianelle e berretta da notte. Il nostro travet intanto si lascia per far più presto scivolare per tutta d'un pezzo, la lunghissima scala di legno.... tutti son nella strada... dove travet:

Qual masso che dal vertice
Di lunga erta montava...
Per lo scheggiato calle
Precipitando a valle
Batte sul fondo e sta
Piomba in mezzo alla neve!...

Era un'altra scossa ondulo, sussultoria di terremoto per lui... ma non più per gli altri i quali solo allora s'accorsero che il C... R... avea disgraziatamente alzato il gomito un poco troppo....

Internazionalisti. — Giovedì la Camera di Consiglio del nostro Trib. emise ordinanza colla quale dichiarò la competenza del Correz. a giudicare gli imputati di Internazionalismo arrestatisi ultimamente in Padova e Provincia; per cui ieri l'altro alle 3 1/2 p. ammetteva al godimento della libertà provvisoria il Cappello, lo Stoppato, l'Alessandri, il Verza che però dovranno rispondere del reato previsto dall'art. 469 del Codice Penale, — e in quanto al Carnevali fu dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Morte misteriosa. — Vicino al Capitello di Monteortone, sulla strada che conduce a Torreglia, l'altra mattina fu trovato da alcuni villici un uomo morto con alcune ferite lacerocotuse nella testa. Venne riconosciuto pel fabbro di Tramonte.

La voce pubblica lo crede morto in rissa.

Il cadavere venne sepolto dopo una visita medica e l'ispezione dei carabinieri. Ignoriamo il risultato dell'ispezione, ma stimiamo opportuno che venga fatto conoscere, perchè i terrazzani ci vedono del buio.

Manutenzione stradale. — Gli abitanti di quella parte di città che dal ponte Pontecorbo conduce alla Porta di tal nome, innalzano continui e ben giusti lagni perchè la loro strada manca affatto e da una parte e dall'altra degli indispensabili marciapiedi e del relativo ciottolato. È una trascuratezza troppo palese per parte dei preposti Municipali, che deve essere rilevata. Gli abitanti di Pontecorbo infatti non pagano anch'essi le imposte pubbliche e le tasse di ogni specie? E se così è, perchè si lasciano i marciapiedi di semplice terra e la strada senza ciottolato come ai tempi adamitici e non si riducono adattati al transito come nelle altre contrade della civile Padova?....

Teatro Garibaldi. L'altra sera un bellissimo teatro per il piacer di vedere la *Signora delle Camelie* data dalla Pezzana.

Molti applausi e non poca commozione nelle signore, nei giovani e negli uomini di sentimento.

La produzione ha tanto di barba grigia, ma pure iersera fu versata più di una lagrimetta.

— Iersera poi alla *Maria Stuarda* il teatro era ancor più affollato e l'egregia artista raccolse in varie scene unanimemente ripetuti applausi.

Una al di. — Un cicerone conduce un membro del congresso cattolico alla visita delle chiese di Genova.

A metà di via Giulia, la guida mostrando la chiesa dalle famosissime campane, dice al pio compagno:

— Questa è la chiesa del Rimedio — ma viene detta più comunemente chiesa dell'Angelo, per riguardo a quella degli *Incurabili*, che la sta di prospetto.

Bollettino dello Stato Civile del 21

Nascite. — Maschi n. 2. femmine 2.

Matrimoni. — Minazzio Alessandro di Pietro, villico, celibe; con Fanton Giuseppina di Antonio, villica nubile.

Morti. — Bareggi Carlo fu Beniamino, d'anni 83, fittanziero, coniugato. — Fantinati-Brandolese Giovanna fu Domenico, d'anni 87, possidente, vedova. — Carraro, Pasqua fu Giuseppe, d'anni 75, industriale, nubile.

Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera-Ballo: *Roberto il Diavolo*

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera riposo.

L'ultimo dei pittori prospettici Canella nativi di Verona è morto a Milano, in istato di povertà nel giorno 22 testè passato. Aveva compiuto l'anno settantesimottavo. Chi ricorda le splendide esposizioni di Brera anteriori al quarantotto sa a quale grado di valentia erano salite le opere dei Canella, in quanta considerazione fossero tenute e come si pagassero a caro prezzo. Ma tutto cangia. La bella realtà che ammiravasi in quei lavori dovette cedere alle stranezze degli avveniristi che sostituiscono un ideale lor proprio alla verità dell'arte che con un metodo di pittura che chiameremo *granulare* o *granulosa*, avendo a dipingere un giardino ti pongono dinanzi agli occhi un quadro che sembra un piatto di spinacci e sbazzando un O sormontato da un cappello credono averci data la figura del busto di un uomo.

Povera quell'arte che dee curvarsi alla moda!

Sazii del bello, i cinquecentisti declinarono al barocco, e perchè questo era ancora qualche cosa e serbava il grandioso della novità, dei concetti, l'arte degenerò più tardi al grettezza, al meccanicismo ed ora ad un genere che per l'impossibilità di definirlo si volle intitolare *avvenire*.

Fortuna se davvero venisse mai C.

UN PO' DI TUTTO

Una vendetta originale. — Il *Novelliste de Rouen* pubblica alcuni particolari curiosissimi sopra un processo del quale si occuperà — fra breve — il Tribunale di Rouen.

Una giovane signora dell'alta società di Rouen, maritata da poco, la signora X..... era importunata dalle assiduità di un giovane galante, amico di casa. Irritato dalla indifferenza della signora, il giovanotto si lasciò sfuggire, al Casino dei bagni di Dieppe, mentre ella passava al braccio di un signore in età, una parola offensiva contro di lei. Fortunatamente il signore non udì l'ingiuria, ed ella, nascondendo in quell'istante il rossore della rabbia, tacque la cosa anche al marito, ma giurò di vendicarsi da sola.

La signora X... è una nuotatrice di prima forza, dotata d'una forza fisica poco comune.

Un mattino essa passeggiava sulla riva del mare, con alcune amiche, quando vide il giovanotto che prendeva tranquillamente il suo bagno a una certa distanza. La signora X... partecipò alle sue amiche l'ingiuria e il progetto di vendetta che aveva fissato; si lanciò nell'acqua vestita com'era, ed avvicinandosi dolcemente al bagnante, gli prese la testa fra le mani e la tenne sott'acqua per alcuni minuti.

La signora non avea altra intenzione che quella di dare una lezione

al poco garbato zerbino: ma sente che la resistenza del giovane cessa, e il corpo cade a piombo nell'acqua. Spaventata perchè si accorgeva che l'affare diveniva serio, nuotò vigorosamente verso la riva, trasportando il giovane svenuto. Lo soccorso con premura, e poco dopo lo vide ritornare in sé.

Nè il giovane, nè la signora parlarono dell'accaduto, e anzi la signora X... passò per una eroica salvatrice dell'imprudente nuotatore.

Ma, dopo quattro mesi, ora il giovane cita la signora X... davanti ai tribunali accusandola di tentato assassinio.

Monetari falsi. — Il Prefetto di Alessandria d'accordo col Procuratore Generale del Re e coadiuvato dal Prefetto di Pavia riuscì nella notte di giovedì a scuoprire in una cascina territorio del comune di Borgo Soardi nel mandamento di Pieve Cairo, una fabbrica di biglietti falsi da L. 5.

Furono arrestati in flagrante delitto un litografo, un carettere già colpiti da mandato di cattura e due altri individui sospetti già di essere ricettatori e spacciatori di biglietti falsi.

Fu sequestrata una grossa macchina litografica, pietre, carta preparata per 10,000 lire in biglietti da lire cinque.

Corriere della Sera

Le votazioni dell'altrieri diedero il seguente risultato: Per la giunta del regolamento della camera: Trinchera voti 149 eletto; Miceli voti 82. — Per l'asse ecclesiastico: Della Rocca voti 142 eletto; Pianciani 62. — Per l'inchiesta delle ferrovie: Luzzati voti 104, Baccarini (?), Brin 32. Ballottaggio fra Luzzati e Baccarini.

I candidati del gruppo Cairoli erano Miceli, Pianciani, Leardi e Baccarini. I primi due furono sconfitti. Gli eletti appartengono alla lista concordata fra la Destra, Nicotera ed il ministero.

Avendo Mancini declinato di essere il candidato del gruppo Cairoli alla vice-presidenza della camera, il gruppo stesso portò De Sanctis, alla commissione del bilancio Seismit-Doda, per il segretario darà scheda bianca.

I guai di Pisa volgono al lor fine. La giunta ha preso deliberazioni per tutelare l'interesse della città e soddisfare al giusto desiderio della scolaresca.

La cittadinanza sta firmando un indirizzo agli studenti.

Credesi che lunedì si ripigliano gli studi.

Pochi giorni sono, mentre i carabinieri da Deigo traducevano a Savona due malfattori, questi riuscivano a liberarsi dalle manette, dandosi quindi alla fuga. Essendo impossibile il prenderli alla corsa, i carabinieri fecero fuoco sopra di essi stendendone morto l'uno e ferendo l'altro in una gamba.

La giunta parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge, che abbiamo già pubblicato, sull'impianto del servizio telegrafico nei comuni, approvò il progetto con alcune modificazioni, nominando a relatore l'on. Manfrin.

Cose di Francia.

Il *Secolo* ha da Parigi 23:

Le corrispondenze dalle provincie dicono che in generale fu buona l'impressione prodotta dal successo del ministero, ma che si reclamano da questo atti di energia e di sollecitudine.

Gli oppositori delle sinistre della Camera si fanno più calmi e si ritiene che il ministero potrebbe facilmente riconciliarsi.

— Venerdì Victor Hugo nel Senato e Louis Blanc nella Camera presenteranno nuovamente il progetto d'amnistia per i comunisti, il quale conta già numerose adesioni.

— I radicali preparano una riunione degli ex-membri dei comitati elettorali per protestare contro la condotta dei deputati.

— Dalla statistica pubblicata dal *Journal Officiel* risulta che nel 1878 le importazioni furono di 4 miliardi 461 milioni, e superarono quindi di un miliardo, 791 milioni quella del 1877.

Le esportazioni furono di 3 miliardi 370 milioni, ed havvi così una diminuzione di 166 milioni in confronto di quelle del 1877.

— Abbiamo qui una nevicata quale si vide raramente.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 24 gennaio

Annunciasi che furono depositate in segreteria le relazioni sopra l'elezione del collegio di Aragona che proponesi venga annullata.

Comunicasi il risultato delle votazioni a cui si procedette nella seduta d'ieri. Vi sarà ballottaggio fra *Castellano* e *De Sanctis* per l'ufficio di vicepresidente della Camera, viene eletto *Mariotti* a segretario; vi sarà ballottaggio fra *Doda* e *Mantellini* per gli uffici di commissario del bilancio, e fra *Grimaldi*, *Solidati*, *Del Giudice* e *Corvetto* per l'ufficio di commissario sulla legge per le costruzioni ferroviarie.

Notificasi inoltre che a commissario per l'inchiesta sopra le Ferrovie del Regno, dal risultato del ballottaggio fra *Luzzati* e *Baccarini*, riuscì eletto *Baccarini*. Si fa però notare che lo spoglio delle schede fu operato da uno solo degli scrutatori sorteggiati, il quale si fece aiutare da due deputati non designati a ciò.

Ricotti e *Finzi*, pur dicendo che non intendono sollevare dubbi sopra la sincerità dello scrutinio, opinano nonpertanto che esso non sia stato regolare e per conseguenza sia nullo.

Capo, *Cocconi*, *Vastarini* e *Romano Giandomenico* danno schiarimenti intorno al fatto dello scrutinio, sostenendo non essere possibile alcun dubbio, nè potersi altresì appuntare di irregolare l'aiuto prestato da deputati non sorteggiati.

Ricotti soggiunge di non proporre la nullità dell'elezione avvenuta, ma di insistere perchè si provveda a che l'irregolarità ritenuta non stabilisca un precedente.

A tale scopo *Puccini* presenta una risoluzione per la quale la Camera, dichiarando di non intendere di stabilire un precedente, dà atto della proclamazione dell'onor. *Baccarini* a Commissarie sull'inchiesta ferroviaria.

La Camera non l'approva, ritenendo pertanto valida senza più l'elezione proclamata.

Procedesi poi ai ballottaggi indicati ed allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi in fine della seduta precedente, che sono approvati.

Presentata quindi dal Ministero la *Convenzione della Unione postale universale* conclusa a Parigi il 1. giugno 1878, apresi la discussione generale sul Trattato di commercio col l'Austria-Ungheria.

Sono esposte avvertenze relativamente a parecchie stipulazioni da *Fusco* intorno al dazio sugli spiriti che, a suo avviso, dovrebbero tenere in sospeso finchè siasi approvata la legge speciale recentemente presentata sopra tali prodotti, — da *Ella* circa le condizioni fatte alla *Marina Mercantile* nell'Adriatico, — da *Della Rocca* riguardo alle illimitazioni nella pesca della nostra marina sulle coste adriatiche, — da *Billa* intorno il sistema dei rapporti ferroviari internazionali e specialmente per il collocamento delle stazioni doganali, — e da *Minghetti* intorno all'impegno preso dal Ministero di temperare le Tariffe sui tessuti, sui cotone e sulle lane, a profitto delle classi meno agiate, il quale impegno domanda se si intende mantenere.

Seismit-Doda, come quello che, essendo ministro delle finanze, ebbe assai parte nelle negoziazioni del Trattato esamina le obiezioni e le avvertenze fatte a cui risponde dimostrando i grandi vantaggi che si sono conseguiti, maggiori di molto ai pochissimi danni che per adesso non si poterono evitare.

Seismit-Doda, come quello che, essendo ministro delle finanze, ebbe assai parte nelle negoziazioni del Trattato esamina le obiezioni e le avvertenze fatte a cui risponde dimostrando i grandi vantaggi che si sono conseguiti, maggiori di molto ai pochissimi danni che per adesso non si poterono evitare.

Corriere del mattino

Le votazioni dell'altrieri diedero i seguenti risultati:
Nella Commissione del bilancio — L'onor. Seismit-Doda ottenne

104 voti. — L'on. Mantellini 103.
Per la vice-presidenza della Camera. — L'on. Castellano ebbe voti 103 — De Sanctis 85, — Miceli, 21.

Nella Commissione per la legge sulle nuove costruzioni ferroviarie: — Grimaldi ottenne 119 voti — Solidati, 115 — Del Giudice, 99 — Corvetto 89.

I candidati del gruppo Cairoli in tutte le votazioni ebbero la maggioranza. La Sinistra non nicoterina, accertata della coalizione dell'on. Nicotera colla Destra, si riunì compatta attorno ai candidati dell'on. Cairoli.

Era stato detto che l'ordine del giorno Montezemolo era stato approvato all'unanimità dal Senato. Ora il Senato stesso ha mandato al *Dovere* la seguente rettifica:

« Hanno votato contro l'ordine del giorno Montezemolo i senatori Prati, Pepoli, Bardesono, Zini, Trombetta. »

Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci duole di aver sentito annunciare che, dopo molte esitazioni, il Consiglio dei ministri ha deciso di sospendere per ora ogni risoluzione sulla questione del municipio di Firenze.

L'*Adriatico* ha da Roma 24:

Venne distribuita la relazione sul progetto di Baccarini per le bonifiche. Bonificheransi 231,345 ettari di terreno. La provincia di Venezia ne conta 39.900 e vi figura più di tutte.

La coalizione destro-nicoterina fu battuta nelle votazioni della Camera.

Il *Fanfulla* e la *Libertà* confermano che il governo soprassederà a stabilire il sussidio per Firenze. Minghetti interrogherà in proposito la Camera.

I moderati lodano il discorso di Taiani al Senato. La *Voce della Verità* dice ch'esso produsse una buona impressione. La *Capitale* lo biasima severamente e dice che se egli lo fece per cattivarsi i reazionari s'ingannò; se per blandire il nemico d'Italia e della civiltà, rinnegò il programma della sinistra.

Il *Diritto* assicura che Magliani presenterà lunedì i progetti per le riforme tributarie.

La commissione del progetto per la convenzione monetaria nominò suo presidente l'on. Seismidoda.

L'*Adriatico* ha da Vienna 24:

Alcuni capi Albanesi sono partiti per presentare a Mukthar pacifici una protesta contro la cessione di qualunque parte del loro territorio alla Grecia.

Continua lo sgombero delle truppe russe dinanzi a Costantinopoli.

L'aquila non figurerà più nello stendardo francese, la repubblica ha adottato in sua vece una corona d'alloro con entro una freccia d'oro.

Gabinetti inglesi

Ogni mutamento di ministero in Inghilterra porta seco fino a sessanta il numero dei cambiamenti di personale. Oltre al mutarsi delle cariche di Corte, che è colà una conseguenza della indole affatto autocratica dei partiti torinesi wighs, v'ha non solo i ministri, nè solo i segretari generali, o come là chiamansi i sottosegretari che mutano, ma mutano ancora il Consiglio dei Lords del Tesoro, quelli del Consiglio dell'Ammiragliato, il capo dell'ufficio delle rate dei poveri, quello delle Poste e i capi di parecchi altri uffici, comprese tre cariche nell'alta Magistratura, quali il lord cancelliere, l'Attorney general, il Solicitor general che sono sempre scelti fra i magistrati di maggiore autorità nella Camera dei Comuni.

Un' Eroina.

È morta a Parigi una donna corag-

giosa che rammenta gli eroismi di un'altra età. È questa la signora vedova Passel, il di cui figlio Eugenio Passel, ufficiale degli ussari cospirò tutta la sua vita per rovesciare il secondo impero. Racchiuso per parecchi anni nel forte Grègoire, a Orano, era trattato così inumanità che sua madre scrisse al Bonaparte la seguente lettera, che per poco non le costò la libertà:

« Mio figlio, ufficiale francese, repubblicano come me, è trattato dai vostri carcerieri di Orano come una bestia feroce. Dorme nel fango, l'aria e la luce gli mancano, e non avendo pane bastevole muore di una lenta morte! Sarebbe più generoso da parte vostra di mettere un termine alle sue sofferenze. »

« Vi prego di far fucilare al più presto mio figlio. — Vendicatevi almeno da imperatore e non da feroce tigre. »

« Vedova Passel, 9, rue Lomandè. » Grazie all'intervento del maresciallo Vaillant, la madre non venne arrestata ed il prigioniero venne trattato con un po' più d'umanità.

Eugenio Passel morì poco tempo dopo in seguito a una malattia procuratagli dai tormenti della prigione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 23. — Alla Camera si discute la proposta di Heerman del centro chiedente che il ministero prussiano si opponga al progetto sul potere disciplinare del Reichstag. Si appropria una mozione dicente che la camera rigettando la proposta Heerman dichiara che le garanzie esistenti nella libertà della parola nel parlamento e per la disciplina dei suoi membri formano una delle basi indispensabili alla costituzione prussiana ed all'impero.

La Camera lascia quindi con fiducia al Reichstag la cura di tutelare i diritti costituzionali contro il progetto presentato dal consiglio federale. Stalberg aveva dichiarato che il governo non poteva dare spiegazioni circa l'attitudine che intende di prendere riguardo a questo progetto.

BUDAPEST 23. — Alla Camera fu presentata la relazione della commissione sul trattato di commercio con l'Italia. La Camera decise di discutere il trattato sabato.

VIENNA 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che una deputazione di 12 albanesi della Lega è attesa a Costantinopoli per consegnare al Sultano una petizione degli albanesi chiedenti parecchi privilegi, i quali garantiscono l'amministrazione autonoma dell'Albania.

ROMA, 24. — Ai funerali fatti celebrare oggi dal Municipio a Santa Maria degli Angeli per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele accorse grande folla. La messa da Requiem a grande orchestra, con 150 voci, ebbe una esecuzione ammirabile. Assistevano i dignitari di Stato, i magistrati, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari di Roma e moltissime signore, tutte vestite a lutto.

VIENNA, 24. — I delegati dell'Austria e della Germania proporranno alla Conferenza sanitaria che si riunirà oggi, le seguenti misure contro la peste: invio di medici sui luoghi dell'epidemia, divieto d'importare qualsiasi merce dai luoghi infetti, divieto di certe provenienze dalla Russia, quarantena di 20 giorni sulle frontiere dell'Est e Sud-est per tutte le persone provenienti dai distretti infestati dall'epidemia. Un delegato russo è atteso, e deve partecipare alla conferenza.

ROMA, 24. — Le linee telegrafiche francesi sono interrotte.

PARIGI, 24. — Assicurasi che iersera all'Eiseo Mac-Mahon dichiarò a Grevy ch'egli si dimetterebbe se si facesse il processo contro i ministri del 16 maggio.

VIENNA, 24. — La camera approvò il Trattato di commercio colla Francia. La discussione generale sul trattato di Berlino fu chiusa: probabilmente domani si farà la votazione.

LONDRA, 24. — Il *Morning Post* di Berlino dice: Parecchi governi tedeschi invitarono i loro rappresentanti al consiglio federale a votare

contro il progetto disciplinare sul Reichstag.

Il *Daily News* ha da Alessandria 22: Confermasi che Wilson incomincerà a pagare i creditori del debito fluttuante la prossima settimana.

Lo *Standard* ha da Rustciuc che l'assemblea bulgara approverà la mozione di diffidare l'elezione del principe finchè la Rumelia sia unita alla Bulgaria.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Il giorno 23 gennaio declinava ultimo per Giacomo Zabeo nell'età anni 68, ah! troppo presto rapito alla famiglia, agli amici.

Quando sulla salma del trapassato spargonsi lagrime di riconoscenza e di affetto da tutto un popolo, ogni funerale elogio sarebbe superfluo, se il celebrare le virtù non fosse scuola ai vivi.

Il Zabeo ci dette sempre l'esempio d'una vita attiva, laboriosa, benefica.

Tra le pareti domestiche fu marito e padre affettuoso, quanto fuori, di esse fu sempre patriota sincero e caldo propugnatore dell'unità ed indipendenza Nazionale.

Fu cortese, probo, prudente coll'amico, e tutti che lo conobbero ne sentiranno inconsolabile la perdita, e ne conserveranno la più cara memoria.

Sul suo sepolcro invocano pace la riconoscenza dei poveri, l'affetto degli amici ed il rimpianto di tutti i suoi concittadini.

Accogli e con te rinserra qual corrispondenza d'amorosi sensi quest'ultimo e lagrimato mio addio, sia con te eterna la pace dell'avello.

Mira, 23 gennaio 1878.

A. M.

Inserzioni a Pagamento

N. 7

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce radi, calmente dalle ca tive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione. Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio," IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000 —
Riserva premj: Ramo incendi	953,138 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizii	4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,917 50
— Casi di morte pendenti	18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale L. 8.314,963 42	

Annuo introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota detagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Fourcher, d'Orleans. 50 Rue Rambuteau, Parigi. (17)

Fiaschetteria TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, so-prafine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

FARMACIA KOFLER allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrarono l'efficacia dell'*Elixir Tonic Digestivo* del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Beggiate ai Morsari.

Che questo sia un'ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto, l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone, e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Il freddo, l'aria secca ed il vento della stagione invernale inaridiscono e screpolano le labbra in modo da cagionarne dolore.

Onde preservarsi dai suddetti agenti esterni non v'ha di migliore del Cerone contro le screpolature delle labbra del chimico farmacista Kofler.

Questo Cerone di bel colore roseo preparato con sostanze ammollienti ed essiccanti, steso sopra le labbra vi genera un velo che le ripara perfettamente.

Vendesi al mite prezzo di 25 centesimi. 1877

Vendita e posizione DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Coco e Brulla DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLINI

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. (1789).

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

IL SINDACO DELLA CITTA' DI LONIGO

AVVISA

che l'antica e rinomata Fiera di Cavalli detta della Madonna di Marzo scade nei giorni 25, 26 e 27 marzo p. v.; e che le solite corse di cavalli con premi, avranno luogo il 23, 25 e 26 di detto mese.

Lonigo, 3 gennaio 1879.

Il f. f. di Sindaco ANGELO SARTORI (1879)

LA TIPOGRAFIA DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A L. 1.50 AL CENTO

Seme Bachi Cellulare Selezionato

a bozze lo verde garantito a zero d'infezione

DELLA SOCIETA' BACOLOGICA

A. GUARNERI & T. GALMOZZI

CREMONA

con Studio sotto il portico del Vescovato

Circolari e programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti. Inutile presentarsi senza buone referenze.

Depositi in Padova

Farmacia Cornelio piazza delle Erbe, fornitore anche all'ingrosso.
Pianeri Mauvo e C. all'università fornitore anche all'ingrosso.
Stoppato in Prato della Valle — in Vicenza, Valleri fornitore anche all'ingrosso — Lonigo, Tavatti — Rovigo, Fabris — Mantova, Dalla Chiara, fornitore anche all'ingrosso.
Verona, Pasoli e Traccaroli.
In Vittorio (provincia di Treviso), nella farmacia del preparatore De Stefani, ed in quelle più distinte del Regno.



Osservare che ogni scatola ed istruzione porti impressa la firma De Stefani e la marca di fabbrica. (1876)

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI di IODURO di POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furuncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acria di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO di POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Neuralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confeetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni — Roberti — Bernardi Durer. 34

SILPHIUM CYRENAÏCUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di GRANULI, di TINTURA e specialmente di PASTIGLIE e di SIROPPPO il SILPHIUM si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e usura delle corde vocali, ecc., ecc.

Oggi il SILPHIUM è considerato come il Palladio delle Vie respiratorie.

DERODE & DEFFES, Ph^{is}, Rue Drouot, 2, Parigi.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^o, Milano.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

MEZZANOTTE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ di ANGELO NARDARI

Padova Via S. Matteo, N. 1262.

Questo liquore preparato con sostanze speciali, analizzato scrupolosamente dall'arte chimica fu riconosciuto come igienico medicinale e contro i disturbi di digestione, mali di stomaco, mancanza d'appetito.

Febbrifugo, e anticolerico più di ogni altro liquore che circola sino ad ora in commercio.

Deposito in Padova presso la ditta suindicata. (1880)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA & C. mp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai io, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un ochiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1836) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico, Dott. V. ...



Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro i raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e C^o, farmacia, rue Marbeuf, 77, PARIGI.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^o, Milano.

Vendita in Padova presso la Farmacia Luigi Cornelio.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli



Sistema Rosetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non tocca la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Deposito e vendita in Padova dal profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

Nasalina Glaize

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo.

Scatola Lire 1

Agenti per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C. — Vendita in Padova alla farmacia L. Cornelio. (23)

Acqua dell'Antica fonte

P. E. J. O.

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50

Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50

Vetri e cassa . . . » 7,50 (

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo allrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia.

N. 535, A. 1668)